

**Il romanzo**

**Bi Feiyu, guardare l'amore con gli occhi di un cieco**

**Marosia Castaldi**

**È** la storia di un maestro cieco di *tuina* (massaggio orientale tradizionalmente praticato dai ciechi) nella Cina contemporanea, quella narrata da Bi Feiyu nel romanzo *I maestri di tuina* (Sellerio, pagg. 408, euro 16). Ci sono tanti maestri di tuina nel libro di Feiyu: Wang, Sha Fuming, Lu Yan. Sono tutti ciechi come se il veggente, il sapiente come il greco Tiresia, si portasse dietro la maledizione-benedizione della cecità: Borges che era cieco diceva che chi non ha la vista sviluppa e raffina, più di quelli che vedono, non so-

lo la sensibilità, l'intuito, l'acume dei sensi, l'orientamento spaziale, ma anche la sapienza delle cose e del mondo e la memoria. Dice Feiyu: «Sha Fuming ha una memoria eccezionale, ricorda un numero incalcolabile di numeri e di poesie». Questo di Feiyu è un romanzo senza trama, senza intreccio, un libro per lettori raffinati che non cercano in un libro il plot, l'incipit, il corpo centrale, l'exit. Si svolge su un piano sincronico senza sviluppo temporale. È descrittivo della facoltà della sensibilità e di qualche episodio di vita, come un amore infelice di Sha Fuming.

Ma Feiyu, dopo averla

cantata, contraddice la metafora della sapienza del cieco: «In fondo i ciechi usano il mondo, più che comprenderlo». E in fondo i maestri di tuina sono dei perdenti, come si legge nelle loro storie d'amore, nelle quali sono privati dell'oggetto amato: «Potrà amare soltanto chi ha occhi che vedono, solo gli occhi possono aiutarci a entrare nella corrente dominante». I ciechi però si portano dietro, ovunque vanno, il cosmo-lenzuolo su cui si affresca la vita coi suoi giocattoli dismessi e le speranze e i progetti e le delusioni e le illusioni di tante vite. Ogni uomo ha la memoria del mondo e di quello che sia-

mo stati. E dunque la storia d'amore per la vita e per le cose dei maestri di tuina: Wang, Sha Fuming, Lu Yan che dell'amore fanno il loro obbiettivo. «Amore significa voler bene»: prendersi cura, curare, provvedere, ansiare addiare, indiare, avere cura nel bene e nel male, nella buona e nella cattiva sorte, nel per sempre di tutta l'eternità dolente della nostra vita. Mortale. Questo ci ricorda questo romanzo e che non dovremmo mai dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bi Feiyu  
**I maestri di tuina**  
Sellerio  
pagg. 408  
euro 16

